CONVEGNO ASI SUI 100 ANNI MASERATI – BOLOGNA, 27 settembre 2014

Di Maurizio Baiocchi

Sabato 27 settembre 2014 si è svolto all'Università di Bologna, presso la sede della facoltà d'ingegneria, il convegno promosso dall'A.S.I. sui "*100 anni della Maserati*", fondata nel 1914 proprio nella città felsinea come "Officine Alfieri Maserati". L'evento ha riscosso un'ampia partecipazione, anche dall'estero, con oltre 200 persone presenti nell'aula magna della facoltà.

Il programma prevedeva gli interventi di diversi relatori qualificati:

1) Alfieri Maserati (figlio di Ernesto, uno dei fratelli fondatori e attuale Presidente della Commissione Cultura ASI), con un lungo intervento sulle figure dei vari fratelli, in particolare Alfieri (lo zio di cui porta il nome), sulla nascita, lo sviluppo dell'attività sportiva e di costruzione di auto da corsa negli anni '20 e '30, con immagini e filmati dell'epoca.

2) Luca Dal Monte, attuale direttore relazioni esterne, che ha raccontato la rinascita dal 1993 ad oggi, sotto la tutela Ferrari prima e Fiat poi, che hanno portato al decuplicare i livelli produttivi (il tutto in linea con lo stile "Marchionne"...).

3) Adolfo Orsi, che ha raccontato la storia del nonno omonimo e delle sue molteplici attività (dalla raccolta di rottami all'industria del ferro, ai trasporti, ecc.) fino a quando nel 1937 rilevò la fabbrica dei fratelli Maserati trasferendola in quella che sarebbe divenuta la sede storica di Viale Ciro Menotti a Modena. Orsi ha ripercorso l'evoluzione aziendale, nelle corse e nei modelli stradali più prestigiosi degli anni '50 e '60 (dalla 3500GT alla Quattroporte, dalla Mistral alla Ghibli), con immagini dell'epoca ufficiali e di famiglia.

4) Aldo Zana (storico dell'automobile), che ha trattato il periodo Citroën dal titolo: "Un cambio epocale", quando nel 1968 la Casa francese rilevò il pacchetto azionario della famiglia Orsi, evidenziando diversi aspetti, anche poco conosciuti di quegli anni, che più interessano probabilmente gli appassionati citroënisti.

L'unione franco-italiana portò, com'è noto, alla fornitura del motore V6 per la SM di cui, inizialmente, era prevista una produzione di venticinque propulsori al giorno. Tale sviluppo produttivo legato alla SM portò anche al raddoppio della forza-lavoro Maserati da 408 dipendenti del 1968 a 849 del 1972. La gestione da parte della Casa francese portò anche a investimenti produttivi e migliorie organizzative, nel ciclo produttivo e nel controllo della qualità. Peraltro in quel periodo alla Maserati vi erano solo quattro persone inviate dalla Francia a gestire la fabbrica (l'amministratore delegato Guy Malleret, e i responsabili acquisti, produzione, amministrazione).Tutto il resto era affidato al personale modenese, in primis l'ing. Giulio Alfieri, responsabile tecnico dei motori e della progettazione; quindi a Modena avevano una certa libertà di progettazione e autonomia operativa, che portò allo studio e al lancio di diversi nuovi modelli utilizzando, in parte, anche componentistica e idraulica Citroën: Bora, Merak, Khamsin e la sfortunata Quattroporte II (berlina su base SM, "più Citroën che Maserati"). Finché, la crisi petrolifera del 1973, il conseguente brusco rovesciamento dell'economia globale e del mercato automobilistico e infine le difficoltà della Citroën assorbita da Peugeot, portarono la proprietà francese a eliminare le passività e i rami secchi tra cui, purtroppo, la SM (le cui vendite erano drasticamente crollate) e la stessa Maserati, che fu messa in liquidazione il 23 maggio 1975 (furono comunque pagate tutte le competenze dei dipendenti e i fornitori). Poi subentrò, nel bene e nel male, De Tomaso, ma questa è un'altra storia non trattata al convegno.

In occasione dell'evento, all'ingresso della facoltà, erano esposte cinque Maserati storiche da competizione degli anni '20-'30 e un'Osca da record di velocità; esemplari notevoli e di particolare valenza storica che non si vedono abitualmente. Questo convegno è stato quindi un'iniziativa storico-culturale di alto livello, ben riuscita che ha pienamente soddisfatto i numerosi partecipanti.